



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/07/2008

=====

ADDI' 11/07/2008 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI R' R.UNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSIA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniele	Assessore
		Vice			
MONCINO	Esterico	Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Mario	"
TOPPORELLI	Anna Salome	"	NIERI	Luigi	"
COSTA	Silvia	"	RODANO	Giulia	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI CASO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Mario	"			

ASSISTENTE AL SEGRETARIO: Domenico Antonio COZZOLI

\*\*\*\*\*OK\*\*\*\*\*

ASSENTI: ASTORRE, RODANO - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 494

Oggetto:

Adozione al progetto denominato "RIUSCIRE", 71 annualità, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, ai sensi dell'Art. 13 l. 228/2003, concernente: "Misure contro la tratta di persone - Programmi di assistenza". Importo € 5.000,00 Cap. C11103 es. fin. 2008.



494 11 LUG. 2008 *ly*

OGGETTO: Adesione al progetto denominato "RIUSCIRE", II annualità, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, ai sensi dell'Art. 13 L. 228/2003, concernente: "Misure contro la tratta di persone - Programmi di assistenza". Importo € 5.000,00 Cap. C11103 es. fin. 2008.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA** dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali;
- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la L.R. n. 25 del 20 novembre 2001, "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- VISTA** la L.R. n. 26 del 28 dicembre 2007 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008";
- VISTA** la L.R. n° 27 del 28 dicembre 2007, concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008";
- VISTA** la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA** la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 "Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale";
- VISTO** il D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, recante il Regolamento di attuazione dell'art. 13 della L. 11 agosto 2003 n. 228, che ha disciplinato la realizzazione di progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del Codice Penale, come sostituiti rispettivamente dagli artt. 1 e 2 della citata legge n. 228/2003;
- VISTO** l'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007, emanato dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale si invitano Regioni, Enti Locali e soggetti privati a presentare i progetti di fattibilità da finanziare nell'ambito della Legge 11 agosto 2003, n. 228 e del D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, sopra indicati;



494 11 LUG. 2008 lu

- VISTO** il progetto "RIUSCIRE", II annualità, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, presentato dalla Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso n. 2 del 31 luglio 2007 Art. 13 L. 228/2003;
- VISTA** la lettera del Presidente della Regione Lazio e Assessore ad interim alle Politiche Sociali, prot. n. 114233 del 19.09.2007, indirizzata all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, con la quale si manifesta l'intenzione di aderire al progetto di che trattasi, con impegno di co-finanziamento regionale qualora il progetto fosse approvato ed ammesso al finanziamento dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTA** la nota prot. n. 08 106 AF/A/DT del 16 aprile 2008, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, con la quale si comunica l'approvazione del progetto di cui trattasi da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTO** l'atto di concessione di contributo del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2007, per l'importo di € 29.000,00, pari all'80% del costo complessivo del progetto;
- CONSIDERATA** la rimodulazione del progetto e la conseguente riduzione dei costi, per cui l'Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, richiede, con la nota sopra citata, un co-finanziamento da parte della Regione Lazio, ridotto in maniera proporzionale al ridimensionamento dei costi del progetto, ossia un importo di € 5.000,00, anziché di € 10.000,00;
- VISTA** la propria deliberazione n. 166 del 13 marzo 2007 con la quale la Regione Lazio ha aderito e sostenuto nell'anno 2007 la prima annualità del progetto "Riuscire";
- RITENUTO** opportuno aderire al progetto "RIUSCIRE", in considerazione della rilevanza sociale del problema affrontato dal medesimo, concedendo un co-finanziamento regionale di euro 5.000,00 alla Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII;
- CONSIDERATO** che, per il co-finanziamento regionale dei progetti comunitari e nazionali è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2008, all'apposito capitolo C11103 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)";



494 11 LUG. 2008 *lu*

**ATTESO** che il presente provvedimento non è soggetto a procedure di concertazione con le parti sociali

all'unanimità

### DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate

1. di aderire al progetto denominato "RIUSCIRE.", II annualità, allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con un co-finanziamento regionale pari a Euro 5.000,00 (cinquemila) all'Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, con sede legale a Rimini, in Via Mameli, 1, a valere sul Capitolo C 11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2008 che ha la necessaria disponibilità.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



C:\Documents and Settings\gcardarell\

5 LUG. 2008





ASS. DELLA DED. N. 494 *lu*  
DEL 1.1. LUG. 2008

Allegato 1

## Formulario per la presentazione del progetto

### Dati generali del progetto



#### SOGGETTI COINVOLTI:

Soggetto proponente

Nome: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Ragione Sociale: Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto - ONLUS limitatamente alle attività di assistenza sociale e sociosanitaria

Sede Legale: Via Mameli 1

Città: Rimini

Indirizzo: Via Valverde 10/B Città: Rimini CAP 47900

Tel: 0541.909700

Fax: 0541.909701

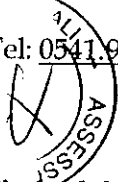
E-mail: info@apg23.org

Codice Fiscale: 00310810221 Partita IVA 01433850409

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome: Benzi Don Oreste

Tel: 0541.909600



Titolo del progetto

Riuscire

Durata del progetto

12 mesi

Sommario del progetto

Obiettivo primario del progetto è permettere a persone vittime di tratta (ex artt. 600 e 601 del Codice Penale e secondo quanto stabilito dal protocollo di Palermo del 2000) di intraprendere percorsi di riacquisizione

del'integrità psichica e fisica, nonché della consapevolezza della propria dignità personale (con particolare riferimento ai diritti) e di inserimento sociale (o eventualmente di rimpatrio assistito).

Sono beneficiarie del progetto persone di ogni sesso, maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù.

Il progetto consiste nell'offrire accoglienza immediata in strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23), 24 ore su 24 per tutto l'anno di svolgimento del progetto di fattibilità, principalmente in case famiglia o strutture poste nei territori di riferimento, con la possibilità di ricorrere alle strutture sparse in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere. Immediatamente dopo l'accoglienza viene definito un percorso personalizzato per ogni persona assistita. Nelle strutture viene garantito un contesto familiare, supportato da competenze specifiche (educatori professionali, psicologi, counsellors, personale esperto nel campo specifico), che cura in particolar modo la relazione con le vittime di tratta e ne promuove il recupero psicologico e sociale (accompagnamento ai Servizi, inserimento in gruppi, partecipazione a corsi di lingua italiana, ricerca del lavoro...), comprendendo anche la possibilità di rimpatrio assistito. L'azione di **accoglienza, recupero e rimpatrio/reinserimento** si svolge in raccordo con le autorità giudiziarie e di polizia, con gli Enti Pubblici e con le ASL.

Dalla somma degli interventi si attende l'avvio (e, ove possibile, il raggiungimento) di processi di acquisizione dell'autonomia personale (dal punto di vista psicologico, relazionale, lavorativo). Il progetto intende promuovere sinergie e scambi di buone prassi fra i territori e gli enti coinvolti.



## Sezione 1: Competenze e capacità organizzativa

**1.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente proponente nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il quadro/fonte di finanziamento (max 10 righe)**

**Progetti di intervento antitratta nei paesi di origine del fenomeno** (Albania, Romania e Moldavia), collaborando con enti locali ed ONG sia per il rimpatrio protetto e l'assistenza delle vittime, sia per informazione e sensibilizzazione delle comunità locali. Progetto TACIS-LIEN. Micro-azioni di assistenza e scambio di buone prassi con partner in Spagna, Francia, Germania, Svezia, Montenegro, Kosovo, Ucraina, Russia, Uzbekistan, Israele.  
**Progetti ex art. 18** come ente proponente (Regione Emilia-Romagna, Province di Bari, Forlì-Cesena, Massa Carrara, Reggio Calabria) e attuatore (Province di Catania, Massa Carrara, La Spezia, Verona; Comuni di Bologna, Cuneo, Verona, Vicenza). **Progetti ex art. 13** anno 2006, proponente con cofinanziamento tra gli altri di Regioni Lazio e Calabria, attuatore in progetto della Regione Toscana e del Comune di Bologna

**1.2 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta e dell'assistenza alle vittime di sfruttamento, specificando il quadro/fonte di finanziamento (max 10 righe)**

L'attuazione è affidata allo stesso ente proponente

**1.3 Cantierabilità del progetto (max 10 righe)**

Il progetto è immediatamente cantierabile, in quanto prevede principalmente il dispiegarsi di azioni di accoglienza in strutture già operanti sia sui territori di riferimento regionale sia in altri contesti, oltre che l'implementazione di reti già attive.  
 Saranno stipulate le specifiche convenzioni con gli enti cofinanziatori, in cui saranno specificati i compiti e il ruolo di ciascuno secondo modello allegato.

**1.4 Descrizione delle competenze specifiche del personale impiegato in relazione alle attività progettuali (max 10 righe)**

- Coordinatore di progetto - Competenze specifiche sia nell'accoglienza di vittime di tratta (da oltre dieci anni) sia nel coordinamento di progetti art. 18 e art. 13
- Segreteria organizzativa: raccolta e trasmissione dati
- Amministrativi: progettazione e rendicontazione (esperienza dal primo avviso art. 18 in poi)
- Operatori/ici: Competenze specifiche nella gestione di progetti individualizzati per vittime di tratta (accoglienza, accompagnamento ai servizi, reinserimento sociale), con formazione interna e/o esterna
- Avvocati: Competenze specifiche maturate in difesa di persone vittime di tratta
- Psicologi: Competenze specifiche sugli interventi di contrasto alla tratta

**1.5 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:**

	Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma s.m.s.; laurea...)	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/settimana	Tipologia Contratto
I	Coordinatore	Diploma SMS	Coordinatore interventi APG23 a livello nazionale	6	Dipendente
I	Segreteria organizzativa	Diploma SMS	Competenze organizzative ed amministrative	3	Collaboratore a progetto
I	Progettazione	Laurea	Progettazione e gestione amm.va prog. artt. 18 e 13	10 totali	Dipendente

	Gestione amministrativa	Laurea, Master	Gestione amministrativa progetti artt. 18 e 13	2	Dipendente
4	Operatori	Educatore professionale / mediatore culturale / studente psicologia	Gestione progetti individualizzati, contatti con enti pubblici...	3	Dipendenti, volontari
10	Operatori	Diploma SMS, formazione interna; OSS / AdB...	Gestione progetti individualizzati, UdS	5	Dipendenti, volontari
1	Avvocato	Laurea	Difesa processuale di vittime della tratta ...	15 totali	Prestazione professionale
1	Psicologo	Laurea	Consulenza	20 totali	Prestazione professionale

## Sezione 2: Impatto del progetto sul contesto territoriale di riferimento

### 2.1 Dimensione territoriale del progetto (specificare aree geografiche interessate dall'intervento) - max 20 righe

Il progetto prevede azioni coordinate fra le Unità di strada e le strutture di accoglienza ubicate nei territori delle Regioni Piemonte, Lazio, Veneto e in Provincia di Ferrara, i cui rispettivi Enti hanno aderito e/o cofinanziato l'intervento proposto. In tutti questi territori sono attive unità di strada e strutture di accoglienza (case di pronta accoglienza, case famiglia, famiglie) dell'Associazione, in numero variabile e comunque tale da soddisfare la richiesta di inserimento preventivata. Sarà possibile l'inserimento di vittime della tratta anche in strutture di pronta accoglienza o di seconda fase ubicate anche in altri contesti territoriali, qualora ciò sia richiesto da ragioni di tutela o di opportunità.

In particolare la scrivente Associazione opera con UdS in Veneto (a Venezia, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Rovigo); in Piemonte (Cuneo, Torino, Asti); in Lazio (Roma); in Provincia di Ferrara.

Le strutture di accoglienza (escludendo le famiglie di membri appartenenti all'Associazione) sono variamente distribuite: in Piemonte segnaliamo la presenza di 25 case famiglia nel cuneese, sulle 30 presenti; in Veneto, 22 strutture nel vicentino, 9 nel veronese, 8 nel padovano, 2 rispettivamente in provincia di Venezia e Treviso; meno cospicua la presenza in Lazio, con tre case nel frusinate ed una in provincia di Latina.

Tra queste strutture sono attive anche case di pronta accoglienza, sia espressamente riservate a vittime di tratta, sia in generale rivolte ad adulti in difficoltà.

### 2.2 Altri progetti operativi sul territorio di riferimento (max 20 righe)

Non ci è possibile fornire dettaglio dei progetti attivi per il contrasto della tratta, data anche l'ampiezza territoriale di riferimento. Alcune brevi segnalazioni:

Nella Regione Veneto, l'APG23 opera - ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 286/98 - in collaborazione con le Caritas di Vicenza nel "Progetto donna" del Comune di Vicenza, con la Caritas nel Comune di Treviso e con il Comune di Verona nel "progetto Sirio".

A Ferrara è attivo un Progetto per donne vittime di tratta (sempre ai sensi dell'art. 18) che vede come realizzatore il Centro Donna e Giustizia di Ferrara.

Progetti ai sensi delle normative richiamate sono attivi anche in Piemonte (p. es. promossi dalla Provincia di Torino) e in Lazio.

### 2.3 Diffusione del fenomeno sul territorio di riferimento (max 20 righe)

Nella Provincia di Ferrara si constata una massiccia presenza di donne rumene indotte sia alla prostituzione sia allo sfruttamento lavorativo presso locali e bar. Donne nigeriane sono costrette alla prostituzione in strada

anche se affette da epatite B e sieropositività. Il numero delle donne costrette alla prostituzione in strada nel ferrarese è di almeno 80, di notte sulle vie Bologna, Wagner, Beethoven del capoluogo, di giorno nel comacchiese, con spostamenti delle ragazze nigeriane anche a Bologna. Diffuso anche lo sfruttamento a scopo lavorativo, come testimoniato da una decina di contatti registrati dagli operatori locali (vittime provenienti da Marocco, Nigeria, Moldavia, Romania).

In Piemonte si passa dalla prostituzione in casa di donne cinesi alla presenza di ragazze dell'Est europeo in corso Europa a Torino, e di ragazze nigeriane in Piazza Bengasi (luoghi in cui si reca periodicamente un'unità di strada dell'APG23, come anche ad Asti - con forte presenza di transessuali e ragazze rumene - e nella zona di Cuneo/Alba).

A Roma l'incremento della presenza di vittime di tratta nelle principali arterie quali la via Aurelia, viale Togliatti, la Salaria, si accompagna all'aumento di annunci su stampa riconducibili a sfruttamento. Nelle altre province del Lazio è costante la presenza di donne v. di t. provenienti dall'Africa, dall'est Europa, dalla Romania. Una UdS dell'APG23 si reca settimanalmente alla Stazione Termini, contattando situazioni di vario genere. Nella Regione Veneto è alta l'incidenza di ragazze nigeriane, seguite da donne provenienti dall'Est Europa, seguite da poche unità di sud americane e cinesi; in questi territori numericamente superano ampiamente il migliaio di ragazze vittime di tratta.

### 3.1 Azioni del progetto

#### **Azione 1: Pronta accoglienza: fornitura alle vittime di alloggio in strutture adeguate**

Inserimento di pronta accoglienza in strutture adeguate, anche ad indirizzo segreto e fuori dal contesto di provenienza, per vittime di tratta segnalate dalle FF.OO., provenienti dai contatti delle UdS o dalla diffusione del numero di telefono per chiamate di soccorso.

**Obiettivi:** permettere a vittime di tratta di fuggire dal contesto di sfruttamento per intraprendere percorsi personalizzati verso l'autonomia ed il recupero della dignità;

**Localizzazione:** inserimenti di emergenza possono essere effettuati in case di pronta accoglienza o a bassa soglia gestite dall'Associazione sia nei territori di riferimento sia in altri contesti;

**Numero e tipologia dei soggetti destinatari:** almeno 6 persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù e di tratta (donne, uomini, transessuali, maggiorenni e minorenni principalmente vittime di sfruttamento a scopo sessuale, ma anche di altro genere). Si ipotizza che la percentuale di minorenni sul totale vari dal 5% al 10%.

**Metodologia:** L'azione dell'APG23 si ispira al principio metodologico ed operativo della "condivisione diretta di vita", ossia alla scelta di condividere la vita delle persone accolte, facendosi carico dei loro problemi in vista di una soluzione di vita autonoma e dignitosa. Tale principio si esplica sia nella relazione quotidiana, caratterizzata da approccio informale, sia anche in momenti di colloquio e confronto personale e/o di gruppo improntati ad un setting più strutturato, volti ad approfondire le motivazioni personali oltre che a far emergere il vissuto. Ci si avvale per ogni necessità della collaborazione in rete dei servizi territoriali di Comuni e ASL, Questure,, associazioni, cooperative, il che permette di svolgere una mirata azione di accompagnamento

**Risorse umane che si intendono impiegare:** Disponibilità di operatori addetti 24 h su 24 a rispondere ai numeri forniti per le richieste di soccorso, e ad intervenire per situazioni di emergenza. Operatori di accoglienza / educatori / counsellors, mediatori culturali, consulenti legali e psicologici.

**Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare:** Per ognuno dei territori interessati si individua una casa di pronta accoglienza, dotata di quanto necessario allo svolgimento delle attività quotidiane, di orientamento e di inserimento sociale. È altresì possibile l'inserimento in strutture (anche ad indirizzo segreto) fuori dai territori di riferimento.

**Tempi di avvio e di realizzazione:** Dal momento dell'ingresso nella struttura di pronta accoglienza, fino al passaggio ad altra soluzione di vita.

#### **Azione 2: Attivazione di progetti individualizzati di assistenza a favore delle vittime.**

**Obiettivi:** 1) definizione e attivazione di almeno 6 progetti individualizzati di seconda fase per di vittime della tratta, assicurando condizioni idonee al recupero fisico e psichico, all'acquisizione di consapevolezza rispetto ai propri diritti ed al progressivo inserimento socio-lavorativo; 2) individuazione di percorsi di vita autonoma (anche consistenti in rimpatrio assistito)

**Localizzazione:** case famiglia e/o famiglie dell'APG23 dei territori di riferimento o, all'occorrenza, di altri territori;

**Numero e la tipologia dei soggetti destinatari:** almeno 6 persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù e di tratta (donne, uomini, transessuali maggiorenni e minorenni principalmente vittime di sfruttamento a scopo sessuale, ma anche di altro genere).

**Metodologia:** L'azione dell'APG23 si ispira al principio metodologico ed operativo della "condivisione diretta di vita", che si esplica sia nella relazione quotidiana, caratterizzata da approccio informale, sia in momenti di colloquio e confronto personale e/o di gruppo improntati ad un setting più strutturato, volti ad approfondire le motivazioni personali oltre che a far emergere il vissuto. Ci si avvale per ogni necessità della collaborazione in rete dei servizi territoriali di Comuni e ASL, Questure e Prefetture, associazioni, cooperative...

Tali contatti permettono di svolgere una mirata azione di accompagnamento

Vengono impiegati appropriati strumenti metodologici, quali tecniche di counselling-ascolto finalizzate ad una reale presa di coscienza del vissuto sperimentato durante il percorso di sfruttamento; attività di orientamento (sociolavorativo); raccordo con Questure, Ambasciate, Forze dell'Ordine, Servizi sociali e Sanitari...

Risorse umane che si intendono impiegare: Operatori/educatori/counsellors, mediatori culturali, coordinatore di progetto, consulenti legali, psicologo.

Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare:

case famiglia e famiglie dell'APG23 dei territori di riferimento o, all'occorrenza, di altri territori, per un totale di circa 280 sul territorio nazionale; tutte le strutture sono dotate di quanto necessario allo svolgimento delle attività sopradescritte, grazie alla presenza di responsabili locali specializzati nell'azione a favore di vittime della tratta. Sono possibili anche inserimenti presso strutture gestite da soggetti partner.

Tempi di avvio e di realizzazione: Dal momento del passaggio dalla struttura di prima accoglienza a quella di seconda fase, fino a conclusione del progetto individualizzato.

### **Azione 3: Attivazione di punti di contatto per vittime della tratta**

Obiettivi: attivazione/mantenimento di due unità di strada e di un numero telefonico 24H su 24; instaurazione/mantenimento di rapporti con le Forze dell'Ordine; mantenimento di segreterie locali aperte al pubblico.

Localizzazione: territori di riferimento

Numero e Tipologia dei soggetti destinatari: si ipotizza di poter contattare 100 persone, perlopiù vittime di sfruttamento a scopo sessuale

Metodologia di lavoro: costituzione di unità di strada con persone opportunamente motivate e formate; instaurazione di contatti volti ad instaurare rapporti di fiducia tali da permettere la proposta di vie di fuga; distribuzione di numero telefonico; apertura di punti di contatto / *drop in* presso segreterie di zona, con attività di sportello

Risorse umane che si intendono impiegare: operatori, mediatori, volontari.

Tempi di avvio e di realizzazione: le UdS sono già strutturate, ed effettuano uscite settimanali o quindicinali a seconda dei territori e delle circostanze; anche i punti di contatto sono di fatto già attivi e richiedono il mantenimento dell'attività.

### **Azione 4: creazione di reti locali e sovregionali.**

Tipologia di azione: Implementazione di una rete locale e sovregionale per l'individuazione dei bisogni, delle modalità di contatto, delle strategie operative, e per la loro conseguente attuazione.

Localizzazione: territori di riferimento

Numero e tipologia dei soggetti destinatari: operatori dell'APG23, del privato sociale, delle istituzioni

Metodologia: Lavoro di rete fra i referenti territoriali dell'APG23 e degli enti locali coinvolti.

Risorse umane che si intendono impiegare: coordinatore di progetto; referenti territoriali.

Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare: telefoni cellulari e fissi, fax, computer; segreterie territoriali dell'APG23.

Tempi di avvio e di realizzazione: L'azione sarà avviata in seguito alla comunicazione di approvazione da parte del Ministero.

### **Azione 5: formazione**

Tipologia di azione: organizzazione di almeno 2 incontri di formazione, covalutazione e scambio di buone prassi rivolti agli operatori impegnati nel progetto;

Localizzazione: gli incontri verranno svolti in sedi dell'Associazione da individuare;

Numero e tipologia dei soggetti destinatari: 8 / 10 operatori dell'APG23 impegnati nel progetto, fra cui i referenti territoriali del servizio antitratta

Metodologia: gli incontri occupano l'intera giornata, con orario indicativo 9 - 17, e prevedono momenti di formazione frontale e in piccolo e grande gruppo sia a carattere motivazionale, sia su dinamiche psicorelazionali, aspetti della comunicazione interculturale, inquadramento giuridico legale, definizione dei percorsi di reinserimento; si attuano inoltre momenti di covalutazione sull'andamento dei progetti nei singoli territori, sul rapporto con gli enti pubblici, al fine di implementare e migliorare il servizio reso.

**Risorse umane che si intendono impiegare:** La formazione è affidata sia a referenti dell'Associazione che hanno maturato specifiche competenze (tra cui il responsabile generale don Benzi ed il coordinatore del progetto), sia a psicologi, legali, mediatori – secondo il programma di volta in volta definito

**Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare:** sedi dell'APG23 adatte allo scopo; **Tempi di avvio e di realizzazione:** L'azione si svolge a cadenza bimestrale dal momento di avvio del progetto.

### 3.2 Metodologia di intervento per l'emersione delle potenziali vittime e per la realizzazione dei programmi di assistenza. (max 10 righe)

Il principale canale di intervento per l'emersione delle vittime di tratta e sfruttamento a scopo sessuale o di altro genere è costituito dal contatto su strada e nei luoghi di sfruttamento. Ricordiamo inoltre la diffusione del numero telefonico attivo 24 h su 24, nonché il sito [www.apg23.org](http://www.apg23.org) e la pubblicazione di articoli e notizie sugli organi di stampa.

Molto importante è poi il rapporto con le varie agenzie del territorio, secondo una metodologia di lavoro in rete: Comuni, ASL, Questure e Prefetture, associazioni, cooperative sociali, enti di formazione.

Per la metodologia di realizzazione del programma di assistenza (improntato al principio metodologico e operativo della condivisione diretta di vita e al concetto di lavoro in rete) si rimanda alla descrizione delle singole azioni.

### 3.2 Numero delle strutture di accoglienza e capacità ricettiva totale (max 10 righe)

Tipologia: Strutture di pronta accoglienza

N. Strutture: 7

Posti disponibili: almeno 6

Tipologia: Casa famiglia o famiglie in Italia

N. Strutture: 270

Posti disponibili: almeno 6

Tipologia: Casa famiglia dell'APG23 in Paesi di origine di vittime della tratta (Albania, Russia, Romania, Brasile..) per eventuali rimpatri

N. Strutture: 20

Posti disponibili: almeno 6

Posti in accoglienza complessivamente disponibili: almeno 6

\*(numero di "percorsi attivabili" secondo progetto: tenendo a riferimento i dati di presenza al 31/12/2006 riferiti ad adulti accolti nelle strutture italiane, conteggiamo 318 ragazze schiavizzate, 168 stranieri, 184 persone in stato di emarginazione generica, 18 persone provenienti dal carcere).

### 3.3 Tipologia di sfruttamento (indicare la categoria che interessa)

Le azioni del programma sono rivolte principalmente a vittime di tratta per sfruttamento sessuale, ma è possibile l'inserimento anche di persone rientranti in altre categorie:

Grave sfruttamento lavorativo/lavoro forzato

Accattonaggio

Attività illegali forzate

### 3.4 Diversificazione delle strutture di accoglienza in base alla tipologia di utenza (max 10 righe)

Tipologia Utenza prevista:

per Genere:

- Maschi: SI indicare numero previsto: =

- Femmine: SI indicare numero previsto: almeno 6

- Transgender: SI indicare numero previsto: =

Le previsioni soprascritte non precludono l'accoglienza di persone di sesso maschile o di transgender

Per Età:

- Minori: SI indicare numero previsto: 0

- Adulti: SI indicare numero previsto: 6

Il rapporto di accoglienze fra minori e adulti precedentemente indicata nel formulario di richiesta non può essere rispettata (1 minore/17 adulti). Resta comunque la disponibilità ad accogliere anche minori, qualora se ne presentasse la necessità.

### 3.5 Altri servizi e strutture a disposizione dei destinatari. (max 10 righe)

Consulenza psicologica

Consulenza legale

Locali di segreteria con computer

Rimpatrio assistito

Case famiglia dell'Associazione in paesi di origine delle vittime (per contatti e rimpatri)

### Sezione 4: *Impatto e qualità delle forme di collaborazione in rete*

#### 4.1 Capacità di collegamento in rete anche con i progetti di integrazione sociale ex art. 18 D. Lgs. 286/98 e con altri progetti di assistenza ex art. 13 L. 228/03 (Allegare adesioni formali)

La scrivente ha realizzato progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 sin dall'anno 2000, potendo beneficiare del cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Forlì-Cesena, Bari, Reggio Calabria, Massa Carrara, dell'Azienda USL di Rimini; inoltre è stata ed è soggetto attuatore di progetti presentati da Enti pubblici quali i Comuni di Cuneo, Bologna e Verona; le Province di La Spezia, Catania e Massa Carrara; le ASL di Verona, di Cesena e di Rimini; il Consorzio dei Servizi Sociali di Imola. La realizzazione di tali progetti è stata ed è occasione di scambi reciproci.

Inoltre l'APG23 (oltre che proponente di un progetto ex art. 13 attualmente in fase di realizzazione) è ente attuatore in progetti art. 13 con il Comune di Bologna e con la Regione Toscana, collaborando quindi in maniera attiva con gli enti in essi coinvolti. Si segnala la collaborazione con le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli - provincia di Sardegna, di cui ad allegato protocollo.

#### 4.2 Forme di partenariato e collaborazione con altri soggetti che operano in materia, come Prefetture, Forze dell'Ordine, Autorità Giudiziaria, Enti locali, Servizi Sanitari, Servizi Sociali, Sindacati, Enti che realizzano programmi di rientro volontario assistito verso i paesi di origine

Sono numerose e capillari le forme di collaborazione instaurate nei vari territori. In particolare segnaliamo, in quanto attestate da atti formali, le collaborazioni con:  
Questura di Ferrara  
Questura di Frosinone  
Questura di Verona  
Comune di Cuneo  
OIM - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - Missione di collegamento in Italia

#### 4.3 Descrizione generale del tipo di collaborazione in rete prevista (max 10 righe)

a) **rete interna all'APG23:**

- 1) incontri fra gli operatori e i referenti dei singoli territori, a cadenza settimanale o quindicinale;
  - 2) incontri di supervisione e confronto, a cadenza bimestrale, fra i referenti di tutti i territori coinvolti, con presentazione di casi, scambio di esperienze e formazione; reperimento di soluzioni per l'inserimento residenziale, lavorativo, sociale; elaborazione di modelli di intervento comune;
- b) **rete interistituzionale:** scambio di esperienze e di formazione reciproca; reperimento di soluzioni per l'inserimento residenziale, lavorativo, sociale; elaborazione di modelli di intervento comune; relazione sugli interventi svolti.

### *Sezione 5: Ulteriori elementi generali di qualità del progetto*

#### **5.1 Effetto moltiplicatore, trasferibilità dei risultati, promozione delle buone pratiche e attività di formazione previsti (max 10 righe)**

L'attivazione di interventi secondo un modello di collaborazione fattiva tra il privato sociale e le Istituzioni permette di aumentare la sensibilità, la conoscenza e la possibilità di contrasto e di sostegno. Momenti chiave della trasferibilità di buone pratiche sono individuabili sia nel contatto operativo e di valutazione con gli Enti pubblici e le Forze dell'Ordine, sia nei periodici incontri di formazione e scambio di buone prassi fra i referenti locali della rete sovraregionale dell'APG23: in tali workshops i risultati positivi e le criticità evidenziate in un territorio vengono messi a disposizione di tutti gli operatori della rete, permettendo miglioramenti dell'attività in progress; tali incontri sono occasione di formazione su dinamiche psicorelazionali, aspetti della comunicazione interculturale, inquadramento giuridico legale, definizione di percorsi di reinserimento. Le azioni svolte ed i risultati ottenuti vengono diffusi in incontri pubblici, oltre che sul mensile "Sempre" e sul sito [www.apg23.org](http://www.apg23.org).

5.2  
righe)

Sistema di valutazione: indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10

Rapporto numero di percorsi attivati / numero di percorsi preventivati = 0,8  
Rapporto numero di percorsi portati a termine / numero di percorsi intrapresi = 0,7  
Numero di contatti realizzati / numero contatti previsti = 0,8  
Valutazione qualiquantitativa condivisa con i referenti degli Enti pubblici cofinanziatori. Compilazione di una scheda che permetta di seguire l'iter del percorso svolto.  
Distribuzione di un questionario di soddisfazione da sottoporre alle persone giunte al termine del percorso individuale, in modo da valutare l'appropriatezza delle azioni e la congruità del processo di accompagnamento e reinserimento sociale.  
Attivazione di almeno 5 momenti di formazione nel corso dell'anno.

0.1  
5.3

5.3 Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe)

Facilitazione della richiesta di aiuto e di ingresso nei percorsi di assistenza da parte di persone vittime di tratta, con allontanamento dai contesti di sfruttamento;

facilitazione dell'accesso ai servizi sociali sanitari e amministrativi;  
superamento di traumi connessi alla riduzione in schiavitù ed alla tratta, con conseguente acquisizione di stima di sé, di equilibrio psicologico;  
instaurazione di relazioni significative;  
facilitazione dell'integrazione socio-lavorativa, mediante l'acquisizione di capacità di scelte autonome;  
aumento della conoscenza del fenomeno della tratta con promozione di azioni conseguenti;  
attivazione/mantenimento di relazioni e azioni pubblico/privato

5.4 Effetti attesi: stima quantitativa


Definire quantitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (es. n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza) (max 10 righe e indicare valore numerico)

- n. di possibili vittime che si prevede accedano ai progetti individualizzati di assistenza 12 ;
- n. di percorsi trimestrali portati a termine: 6
- n. di persone vittime di tratta contattate: 100

**Preventivo Economico (riferito all'anno di realizzazione del progetto)**

Ente: ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

**Voce di spesa**



		<b>Costo</b>	<b>Costo Eventualmente sostenuto con valorizzazioni (1)</b>	<b>Costo Totale</b>	<b>Incidenza Percentuale sul progetto totale</b>
<b>Personale (max 60%)</b>					
Coordinamento del progetto	Totale ore	300			
	Costo medio Orario	11			
	Totale coordinamento	3300		3300	
Consulenze/supervisioni per i servizi di assistenza	Totale ore	25			
	Costo medio Orario	50			
	Totale cons./superv.	1250		1250	
Formatori	Totale ore	10			
	Costo medio Orario	30			
	Totale formatori	300		300	
Operatori	Totale ore	1000			
	Costo medio Orario	11			
	Totale operatori	11000		11000	
Segreteria e personale amministrativo	Totale ore	150			
	Costo medio Orario	11			
	Totale Segreteria e personale amministrativo	1650		1650	
Altre consulenze	Totale ore				
	Costo medio Orario				
	Totale segreteria				
	<b>Totale personale</b>			<b>17500</b>	<b>48,27%</b>

**Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10%)**

Acquisto/noleggio/leasing	Totale	3000		3000	
---------------------------	--------	------	--	------	--

Manutenzione	Totale	262,5		262,5	
	<b>Totale mezzi e attrezzature</b>	<b>3262,5</b>		<b>3262,5</b>	<b>9,00%</b>
<b>Spese di gestione dei servizi di assistenza</b>					
Affitto locali - quota parte di affitto delle strutture di accoglienza	Totale	3600		3600	
Materiali di consumo	Totale				
Spese di manutenzione	Totale				
Spese utenze (telefono, acqua, gas, luce strutture di accoglienza)	Totale	2350		2350	
Spese vitto, vestiario, effetti lettereschi	Totale	7000		7000	
Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	Totale				
Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	Totale				
Spese mediche	Totale				
Pocket money beneficiarie/i (minimo 2 euro massimo 3,5 euro al g. a persona)	Totale				
	<b>Totale gestione centri accoglienza</b>	<b>12950</b>		<b>12950</b>	<b>35,73%</b>
<b>Costi generali (max 7%)</b>					
Affitto locali per segreteria e amministrazione	Totale	2537,5		2537,5	
Materiali di consumo	Totale				
Spese di manutenzione	Totale				
Spese utenze	Totale				
Spese amministrative (assicurazioni)	Totale				
Spese vitto, alloggio e trasporto del personale	Totale				
	<b>Totale gestione</b>	<b>2537,5</b>		<b>2537,5</b>	<b>7,00%</b>
<b>Spese di produzione e divulgazione materiale (max 3%)</b>					
	<b>Totale materiale divulgativo</b>				

**ATTENZIONE:** utilizzare questa colonna solo se trattasi di cofinanziamento dell'Ente locale costituito da valorizzazione di spese e/o prestazioni effettuate dallo stesso, per la realizzazione del progetto (ad esempio quota parte di stipendi del personale, quota spese di affitto locali, quota spese di utenze). Tali valorizzazioni dovranno essere debitamente documentate.

		<b>SUB TOTALE</b>		<b>PERCENTUALE</b>
Personale		17500		48,27%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	3.262,50			9,00%
Spese di gestione servizi di assistenza	12.950,00			35,73%
Costi generali	2.537,50			7,00%
Spese di produzione e divulgazione materiale				
<b>TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO</b>	<b>36.250,00</b>			<b>100%</b>
<b>RIPRILOGO</b>				
<b>Totale preventivo</b>				
<b>TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO</b>	<b>FINANZIAMENTO DDPO (MAX 80% del totale) e comunque non superiore ai massimali indicati al punto 3 comma 3 del bando n. 2 del 31 luglio 2007.</b>	<b>COFINANZIAMENTO ENTE</b>		
		DENARO	EVENTUALI VALORIZZAZIONI	TOTALE (MIN 20%)
36250	29000	7250		7250,00

